

# «Amt, l'azienda è al collasso dati allarmanti Il Comune tace»

Rimane critica la situazione dell'Azienda metropolitana trasporti. A sottolinearlo in una nota sono le segreterie di Filt Cgil e Fit Cisl di Catania. «Le condizioni organizzative e finanziarie dell'Amt spa - dicono - stanno sempre di più avviando l'azienda al collasso».

«I dati dell'Amt comparati tra il giugno 2015 e giugno 2016 - spiegano - risultano allarmanti: si è passati da 115/130 vetture giornaliere a 80/90 vetture attuali; condizione che inevitabilmente penalizza cittadini e lavoratori. Filt e Fit chiedono un intervento immediato per nuove strategie di gestione e organizzazione finanziaria dell'azienda, in modo che si eviti la perdita di posti di lavoro e la definitiva scomparsa di un efficiente servizio di trasporto pubblico per la città di Catania.

«Se da un lato è vero che le vetture ferme apportano un risparmio apparente del 30% circa tra diesel e metano - commentano - è purtroppo vero che questo penalizza i cittadini costretti a subire un servizio ridotto, poco puntuale e caotico. L'ulteriore risparmio sul non pagamento delle prestazioni di lavoro straordinario, anche per i contenziosi che stanno per intraprendere i lavoratori, è un finto risparmio. Nonostante l'impegno preso dal sindaco a formare un tavolo di confronto risolutivo, tutt'oggi non ancora convocato - concludono - ci risulta che per il 2015 e il 2016 non è ancora stato versato alcun contributo per il contratto di servizio, portando in questo modo l'azienda all'impossibilità di non rispettare più i propri impegni (emolumenti, fondo previdenza, Inps, conto terzi)».

Non dissimile l'analisi di Faisa Cisl e Fast Confsal. «Mentre il Comune rimane indifferente alle tante questioni irrisolte della sua Partecipata, - sottolineano Romualdo Moschella e Giovanni Lo Schiavo - i lavoratori non hanno ancora percepito la quattordicesima mensilità. Malgrado lo sciopero del 5 luglio scorso abbia paralizzato Catania, e nonostante il Prefetto avesse inviato al sindaco e ai vertici Amt una lettera circostanziata, con la quale sono state evidenziate tutte le criticità e le possibili soluzioni da parte degli Enti preposti, ancora nessun riscontro è pervenuto. Evidentemente - continuano - non sanno cosa dire, e il Comune lascia la propria Partecipata sull'orlo del precipizio.

«E' inaccettabile che l'Amt per mancanza di fondi per acquistare il carburante - continuano - possa correre il rischio di lasciare a piedi gli utenti. Com'è inaccettabile che a seguito della mancanza di carburante le vetture alimentate a gas, non possano neanche uscire dal deposito. Come è giusto che sia, l'Amt dovrebbe vivere anche di introiti e non solo di trasferimenti pubblici, ma a causa di un sempre più esiguo numero di vetture poste giornalmente in esercizio, a causa delle macchinette obliteratrici guaste in dotazione e agli scarsi controlli per quelle poche vetture che girano per la città, gli introiti sono sempre meno tangibili. A fronte di tale disastro gestionale, il presidente Lungaro, pur avendo rassegnato pubblicamente le proprie dimissioni, rimane ancora al suo posto. Così come il direttore generale Barbarino».

**Filt-Cgil e Fit-Cisl:**

*«Fino a 130 vetture nel 2015 contro le 90 di adesso». Faisa Cisl e Fast Confsal:*

*«Inascoltato l'appello del prefetto»*